

# Agro Pontino Romano (1700 - 1971)

## MODIFICAZIONI SOCIALI ECONOMICHE ED AMBIENTALI

LOMASO STABILE

LATINA 1971

ROMA



Opere grandiose da realizzare in un territorio mancante di strade. Basti pensare che larghi tratti della Via Appia erano in stato di quasi abbandono e che un viaggio nella palude pontina propriamente detta e particolarmente sulla parte destra fra il fiume Sisto ed il mare poteva essere effettuato solo a piedi o a cavallo.

gasse all'Appia.  
da cui dovevano essere eliminati i numerosi pantani, si collettato di una adeguata rete viaria in modo che la fascia costiera, que mede e basse. Occorreva dotare il comprensorio così sistemata canalizzazione per una stabile regolamentazione delle acque (Mussolini) e di procedere altresì a una più particolareggiata alla realizzazione di un grande canale (il cosiddetto Canale Mussolini) e di procedere altresì a una più particolareggiata per una estensione di molti chilometri; si trattava di proficua per una estensione di molti chilometri; si trattava di proficua delle dune marine, delimitavano tutto il comprensorio di pontinaria ed il radicale risanamento dei pantani che, a tergo smaltimento a mare delle acque basse della piana paludosa di Si trattava di affrontare notevoli problemi tecnici quali lo sorzio di Bonifica di Piscinara costituito nel 1919.

La bonifica delle Paludi Pontine ebbe inizio in modo organico nel 1926-27 con la nomina dell'ing. Prampolini a Commissario dei due Consorzi di Bonifica dell'Agro Pontino: il Consorzio della Bonificazione Pontina costituito nel 1862 ed il Consorzio di Bonifica di Piscinara costituito nel 1919.

DAL VILLAGGIO OPERAIO A LITTORIA (1927-1932)

Occorreva penetrare nella Palude partendo dalle zone più vicine all'Appia, a Cisterna ed a Terracina, istituendo in dette zone dei centri tecnici e logistici; occorreva reclutare mano d'opera e tecnici particolarmente idonei sia dal punto di vista professionale sia dal punto di vista fisico.

Verso il 1960 ed il 1962, in occasione di alcune mie pubblicazioni sull'Agro Pontino, ebbi modo di conoscere personalmente l'Ing. Carlo Romagnoli, uno dei collaboratori dell'ing. Prampolini. Nacque così un'amicizia affettuosa fra noi due. Ed io lo incitai a raccogliere la documentazione più autentica sulla bonifica pontina. Accolse l'invito, nonostante l'età, con spirito giovanile. Parte della documentazione dell'ing. Romagnoli è stata pubblicata sulla rivista « Economia Pontina » (1962-65). In questo volume viene pubblicato un suo scritto dal titolo: « Dal Villaggio Operaio a Littoria (1932) ».

La bonifica delle Paludi Pontine dal punto di vista logistico e quindi della penetrazione dai confini della palude all'interno del comprensorio paludoso fino alla fascia costiera era basata sui seguenti concetti:

1) istituire a monte della zona di bonifica dei villaggi operai quali basi di partenza per la ulteriore penetrazione nel territorio da bonificare;

2) man mano che il territorio veniva bonificato bisognava costruire altri villaggi operai;

3) collegare i villaggi operai con una adeguata rete stradale che doveva irradiarsi successivamente in tutto il comprensorio di bonifica.

I primi collegamenti viari realizzati furono i seguenti:

1) Strada Ninfina-Sant'Eleuterio;

2) Via Appia-Pantano dell'Inferno-Pizzo di Chiodo;

3) Stazione di Sermoneta-Via Appia-Quadrato (ora Latina)-Fogliano;

4) Cisterna-Sessano (ora Borgo Podgora) - Passo Barabino (ora Borgo Piave) - Quadrato;

I centri logistici, oltre che i villaggi che venivano man mano costruiti, erano Cisterna per la zona della Piscinara e Terracina per la zona sud delle Paludi.

- 10) Villaggio di Latina-Scalo.
- 9) Villaggio Lestra della Mollia;
- 8) Villaggio di Pantano (ora Borgo Fiora);
- 7) Villaggio Cocuzza (nella ex Selva di Terracina);
- 6) Villaggio Casal dei Pini (ora Borgo Grappa);
- 5) Villaggio Passo Genovese (ora Borgo Sabotino);
- 4) Villaggio Capograssa
- 3) Villaggio Doganella;
- 2) Villaggio Quadrato (ora Latina — tale villaggio sor-geva tra l'attuale Piazza del Comune e Piazza San Marco);
- 1) Villaggio Sessano (ora Borgo Podgora);

(1927-1931):

I villaggi operai costruiti nel corso dei lavori di bonifica a partire dal 1932 fino al 1939.

A questa struttura stradale di base va aggiunta la rete stradale interpodere realizzata, per oltre 2.000 Km., dall'O.N.C., mezza - EUR.

- a) la strada Mediana Borgo Isonzo-Terracina;
  - b) la strada Passo Barabino (Borgo Piave) - Aprilia - Po-precioso:
- Successivamente vennero impostate e realizzate a fondo

- 9) Migliara 45 - Strada Litoranea.
  - 8) Lungomare Passo Genovese - Mezzomonte (Circeo);
  - 7) Migliara 43 - Collemorello;
- dalla parte del mare sia dalla parte interna;
- Fogliano - Casal dei Pini (ora Borgo Grappa) - successivamente questo tronco stradale venne prolungato fino a Sabaudia sia
- 6) Passo Barabino - Passo Genovese (Borgo Sabotino) -
  - 5) Quadrato-San Donato;

### *La nascita di Littoria*

## DAL VILLAGGIO OPERAIO ALLA CITTA' CAPOLUOGO (1932)

(Appunti dell'Ing. CARLO ROMAGNOLI)

### 1 — *Come nacque e perché nacque Littoria.*

Chi, venendo di lontano, visita oggi Latina, con difficoltà può rendersi conto come l'attuale capoluogo di Provincia, con le sue strutture urbanistiche moderne e la sua cintura di impianti industriali, sia nato appena trent'anni or sono con caratteristiche nettamente ed esclusivamente rurali.

Eppure la cittadina embrionale inaugurata il 18 dicembre 1932 era soltanto una figlioletta graziosa dell'agricoltura, che gli ampi concetti della bonifica integrale avevano fatto sorgere a coronamento di una trasformazione fondiaria ed in funzione di essa.

Furono i 500 poderi nati contemporaneamente nella prima zona bonificata della Palude di Piscinara, che fecero sorgere, quasi spontaneo, il centro urbano intorno al quadrivio del Quadrato, ed è per questo che, se si vuol fare la cronistoria fedele delle origini di Littoria, si debbono prendere le mosse dalla esecuzione dell'appoderamento effettuato dall'Opera Nazionale Combattenti dopo che la costruzione dei grandi canali e della rete stradale eseguita dal Consorzio della Bonifica di Piscinara aveva creato le indispensabili premesse alla totale trasformazione del suolo.

La costruzione della piccola città fu l'ultimo, circoscritto episodio che coronò il primo grande sforzo dei bonificatori: fu episodio significativo e tangibile il cui alto valore morale andò ben oltre il significato dell'episodio tecnico considerato a sé stante. Dal punto di vista costruttivo si trattò infatti di un cantiere edile bene organizzato che in cinque mesi eresse un gruppo di fabbricati urbani, collegandoli con qualche chilometro di strada.

Era necessario dire queste cose perché i lettori appartenenti alla attuale generazione si possano render conto delle ragioni che ci portano a premettere al ricordo della costruzione

Ricordiamo ai nostri lettori che, mentre i due Consorzi di Bonifica, nel periodo 1926-1930, lavorarono attivamente alla costruzione delle strade, dei villaggi e delle principali canalizzazioni, maturava nel Governo dell'epoca il proposito di por mano senza indugio alla realizzazione dei principi di « bonifica integrale » propugnati da Arrigo Serpieri, principi che venivano

L'esatta cronistoria della Bonifica dell'Agro Pontino dimostra come il piano della trasformazione fondiaria dell'intero Agro sia maturato progressivamente con successive felici intuizioni, che si sono realizzate con il ritmo inalzante richiesto dalla imperiosa necessità di debellare al più presto il flagello della malaria.

## 2 — *Gradualità ed integralità della bonifica: la prima città rurale.*

A questi autentici pionieri in gran parte anonimi ed oscuri che vissero in capanne e baracche disseminate in tutto l'Agro di Piscinara ed affrontarono la malaria ancora dilagante, deve andar grato il pensiero degli attuali cittadini di Latina, e ciò senza togliere nulla ai benemeriti che costruirono materialmente il centro urbano con operosità intelligente ed appassionata ed in condizioni senza dubbio difficilissime.

Attinche Littoria potesse nascere fu necessario che dopo il durissimo quadrennio di fatiche degli uomini di Piscinara, giungessero le falangi dei disboscatori, dei dicciocatori, dei dissodatori, poi quelle dei muratori, dei terrazzieri, degli stradini, ed infine i primi agronomi che, coadiuvati dai periti agrari, dagli agenti e dai sottogagenti, tutto prepararono per rendere possibile la vita alle migliaia di persone componenti le famiglie dei nuovi coloni che in breve sarebbero sopraggiunte.

di Littoria quello ben più suggestivo ed interessante del lavoro veramente formidabile che in poco più di un anno sconvolse la terra incolta da secoli e vi portò la vita in quasi 500 focolari, le cui famiglie lavorarono concordi, guidate e sorrette da un'organizzazione veramente mirabile.

tradotti in leggi dello Stato rese pienamente operanti da adeguati finanziamenti.

Quando abbiamo parlato del Quadrato come centro pulsante della Bonifica di Piscinara dal 1927 al 1931 (1), avemmo occasione di accennare come la decisione di appoderare le terre della Bonifica e di affidarne il compito all'Opera Nazionale Combattenti si traducesse in atti concreti negli ultimi mesi del 1931 e come nei successivi mesi del 1932 si completasse la trasformazione fondiaria della plaga bonificata e sorgesse la città capoluogo del primo comune pontino.

Noi non ripeteremo qui la scena, cento volte raccontata, della inaugurazione ufficiale della città e dei suoi borghi, avvenuta il 18 dicembre 1932, anche se ricordiamo con commozione gli aspetti e gli episodi più caratteristici.

Quel giorno gli autentici pionieri erano confusi con una vera folla venuta da ogni parte: autorità, giornalisti, rappresentanze estere, popolazioni delle montagne e via dicendo; ed i giornali dell'epoca riportarono cronache dettagliate ed entusiastiche ed i nomi di tutti coloro che fino alla sera avanti, anzi fino all'alba dello stesso 18 dicembre, lavorarono con competenza, con passione, diremmo quasi con accanimento, perché dalle lande desolate del 1931 nascessero i borghi e le case del 1932 e perché dal villaggio operaio del 1931 nascesse la città del 1932.

### 3 — *Gli Enti che collaborarono alla nascita di Littoria.*

Pervenuto alla decisione di eseguire fino in fondo la bonifica integrale della Palude di Piscinara, il Governo dell'epoca non ritenne necessario creare a questo scopo nuovi organismi amministrativi e tecnici, e ritenne più opportuno assegnare ad organismi già esistenti e già collaudati i vari compiti connessi con i multiformi aspetti della grande impresa.

Il suggestivo fascino dei fini da raggiungere e la comune dedizione alla Patria avrebbero assicurato la armoniosa ed in-

---

(1) Cfr. «Economia Pontina», 1962, n. 3.

(2) Pochi giorni dopo l'inaugurazione di Littoria e precisamente il 1° gennaio 1933, la Croce Rossa Italiana subentrò all'Istituto Antimalarico Pontino (assorbendone i mezzi ed il personale) nel disimpegno di tutti i servizi sanitari ed antimalarici della zona in corso di bonifica.

Era quindi necessario moltiplicare le attività profilattiche e assistenziali dell'organizzazione sanitaria, ma per questo era già sul posto l'Istituto Antimalarico Pontino con le sue attrezzature e la sua organizzazione (2). A capo della difesa antimala-

gliata di persone (tra cui donne e bambini) componenti le famiglie in Agro Pontino, altre migliaia di operai dell'Opera Comunitaria, aggiunto alle migliaia di operai di Bonifica già affluiti per la trasformazione fondiaria avrebbero problemi dell'assistenza sanitaria assunevano grande importanza per la trasformazione fondiaria. Anche i problemi umani e logistici veramente impegnativi. Anche il compito sopra accennato, che richiedeva la risoluzione di problemi Interni diretti da un sindacalista molto esperto, il Dott. Luigi Razza. A questo Ente naturale che venisse affidato il compito di tale difficile bisogna: il Commissariato per le Migrazioni Interni diretti da un sindacalista molto esperto, era già efficiente un organismo governativo particolarmente preparato per l'esecuzione di tali opere, ed ancor più per provvedere alla scelta delle famiglie coloniche da trasferire nell'Agro, era un problema di difficile soluzione. Per promuovere e disciplinare l'afflusso degli operai occor-

rente per l'esecuzione di tali opere, ed ancor più per provvedere alla scelta delle famiglie coloniche da trasferire nell'Agro, era un problema di difficile soluzione. Per promuovere e disciplinare l'afflusso degli operai occor-

rente per l'esecuzione di tali opere, ed ancor più per provvedere alla scelta delle famiglie coloniche da trasferire nell'Agro, era un problema di difficile soluzione. Per promuovere e disciplinare l'afflusso degli operai occor-

Esisteva infatti in Italia fin dal 1918 un Ente ben attrezzato ed sperimentato in tema di trasformazione fondiaria:

l'Opera Nazionale per i Combattenti della quale nel 1931 era Commissario un esperto agricoltore, il Conte Valentino Orsolini Cencelli. A questo Istituto, pertanto, era naturale venisse affidato il compito generalmente conosciuto col nome di « bonifica agraria », comprendente la costruzione delle case coloniche, delle strade poderali, delle canalizzazioni minori, nonché la preparazione del suolo per renderlo proficuamente coltivabile.

Esisteva infatti in Italia fin dal 1918 un Ente ben attrezzato ed sperimentato in tema di trasformazione fondiaria:



rica era il Prof. Giulio Alessandrini, scienziato insigne ed organizzatore instancabile.

#### 4 — *Cronologia delle tappe che portarono alla nascita di Littoria.*

L'azione concordemente armonizzata del Consorzio di Bonifica di Piscinara, dell'Opera Combattenti, del Commissariato per le Migrazioni Interne e dell'Istituto Antimalarico ebbe, come tutti sappiamo, il più pieno successo. Disponendo di questi Istituti, che erano affidati ad uomini di grandi capacità, il Governo dell'epoca poté condurre a tempi di primato le successive tappe che portarono alla creazione di Littoria ed alla formazione delle centinaia di poderi che ne costellarono il territorio. La rapidità di queste successive tappe è dimostrata dalle seguenti date:

- 24 febbraio 1931: primo colloquio del Capo del Governo col Commissario dell'Opera Nazionale Combattenti sulla trasformazione fondiaria delle terre di Piscinara;
- 23 maggio 1931: l'Opera Nazionale Combattenti chiede ufficialmente al Governo l'attribuzione di 18.000 ettari nella Bonifica di Piscinara;
- 29 agosto 1931: firma del decreto reale di attribuzione delle terre anzidette all'Opera Combattenti;
- 28 settembre 1931: pubblicazione del decreto suddetto sulla Gazzetta Ufficiale;
- 6 ottobre 1931: visita del Capo del Governo alle opere di bonifica in esecuzione da parte dei Consorzi;
- 20 ottobre - 3 novembre 1931: consegna all'Opera Combattenti dei terreni da trasformare;
- 7 novembre 1931: arrivo a Cisterna del primo treno con 1.300 operai dicioccatari;
- 10 novembre 1931: inizio dei lavori di dicioccatura e di sgombero del terreno dai residui vegetali;
- 1° dicembre 1931: appalto della costruzione delle strade poderali e delle case coloniche su tutta la pianura di Piscinara;